



CODICE ETICO
GRUPPO MIROGLIO

INDICE

PREMESSA	3
CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI	5
1. AMBITO DI APPLICAZIONE E DESTINATARI	5
2. OBBLIGHI DEI DIPENDENTI	5
CAPO II - PRINCIPI ETICI	6
3. PRINCIPI ETICI DEL GRUPPO	6
3.1 LEGALITA'.....	6
3.2 EGUAGLIANZA E IMPARZIALITA'	6
3.3 TRASPARENZA, CORRETTEZZA E AFFIDABILITA'	6
3.4 PROFESSIONALITA'	7
3.5 RISERVATEZZA	7
3.6 VALORE DELLE RISORSE UMANE.....	7
3.7 SALUTE E SICUREZZA	7
3.8 TUTELA DELL'AMBIENTE.....	8
3.9 TUTELA DELLA CONCORRENZA	8
CAPO III - REGOLE COMPORTAMENTALI	9
4. SISTEMA DI CONTROLLO	9
4.1 CORRETTEZZA E TRASPARENZA DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	9
4.2 PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI	9
4.3PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO	10
CAPO IV - RAPPORTI CON I TERZI	11
5. RAPPORTI CON LE AMMINISTRAZIONI E ISTITUZIONI PUBBLICHE.....	11
6. RAPPORTI CON I CLIENTI.....	11
7. RAPPORTI CON I FORNITORI.....	11
8. RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI POLITICHE, SINDACALI E SOCIALI	12
CAPO V - DISPOSIZIONI FINALI	13
9. VIOLAZIONI E CONSEGUENZE SANZIONATORIE	13
10. ADOZIONE DEL CODICE ETICO E RELATIVE MODIFICHE	13

PREMESSA

La storia dell'attività imprenditoriale della famiglia Miroglio inizia alla fine dell'Ottocento con l'apertura del primo negozio di vendita di tessuti nel centro della città di Alba. Ed è da questa città che cresce e si sviluppa, fino ai nostri giorni, una realtà internazionale che oggi è presente in oltre 50 paesi nel mondo: il Gruppo Miroglio.

La prima vera attività industriale nasce nel 1947, per volontà di Giuseppe Miroglio, il fondatore dell'azienda, con la costituzione delle tessiture Miroglio, dove con i primi telai, la famiglia passa da una tradizione di commercializzazione alla produzione di tessuti di seta e fibre artificiali.

Nel 1955 Giuseppe Miroglio cede l'attività tessile ai due figli Carlo e Franco ed intraprende un nuovo progetto: la creazione di uno stabilimento per la produzione di confezioni in serie secondo il modello americano. Da questa nuova idea imprenditoriale nel 1957 nasce la Vestebene che nel corso degli anni sviluppa, nel mondo dell'abbigliamento femminile italiano, un concetto di confezioni legato al fast fashion che porta ad una crescita dell'immagine e del *brand* Miroglio che oggi rappresenta una realtà creativa, produttiva e commerciale di primo piano a livello Europeo con sei stabilimenti produttivi e un portafoglio di 12 marchi con un preciso posizionamento di stile, prezzo e canale distributivo.

Negli anni '80 e '90 il Gruppo Miroglio sviluppa fortemente entrambe le sue anime, da un lato aumentando le capacità produttive nella tessitura attraverso la tecnologia e l'impiego di macchinari all'avanguardia nei propri stabilimenti che gli consentono di entrare nei nuovi settori produttivi della carta transfer e da qui all'arredamento, all'accessoristica e nel mobile. Dall'altro lato potenziando la diffusione dei propri marchi e dei capi di abbigliamento con un processo di internazionalizzazione commerciale attuato attraverso una serie di acquisizioni sul mercato estero.

Una presenza sulla scena "globale" che continua e si rafforza fino ad oggi dove il Gruppo Miroglio è una realtà industriale italiana, leader nei settori della moda e del tessile, con oltre diecimila addetti e più di 50 società operanti in diversi paesi.

Nel gennaio 2009 il consolidamento del Gruppo Miroglio ha trovato la sua espressione formale nella costituzione delle due nuove distinte entità legali italiane in cui sono confluite rispettivamente le attività produttive di tessuti e abbigliamento.

La Miroglio S.p.A. è diventata pertanto la Capogruppo (di seguito anche la "Capogruppo") di un gruppo societario (di seguito anche il "Gruppo Miroglio" o semplicemente il "Gruppo") che opera in Italia ed all'estero composto dalle seguenti società controllate a norma dell'art. 2359 c.c., sia in Italia che all'estero (di seguito denominate congiuntamente le "Consociate") su cui esercita un controllo e coordinamento.

In particolare in Italia hanno sede, oltre alla Capogruppo, le seguenti Consociate:

- Miroglio Fashion S.r.l.,
- Miroglio Textile S.r.l.,
- Mirinvest S.r.l.,
- Fondazione Elena e Gabriella Miroglio – ONLUS.

In Europa hanno sede, in diversi Paesi, le seguenti Consociate estere:

- Miroglio International BV,
- Miroglio Finance Services S.A. Lux,
- Miroglio Instabul Ltd.

La Capogruppo, per rappresentare al meglio una tradizione imprenditoriale che ha fatto dei valori della famiglia un punto di riferimento e per tangibilmente dimostrare che interpreta la propria *mission* attraverso una politica di responsabilità basata su valori etici, ha ritenuto opportuno riassumere in un Codice Etico di Gruppo una serie di principi etici e di regole comportamentali cui devono ispirarsi le sue attività e quelle delle Società, volte a diffondere una solida integrità etica e una cultura aziendale sensibile al rispetto delle leggi vigenti in Italia e nei vari Paesi in cui opera.

La Capogruppo è determinata ad assicurare la massima correttezza nella conduzione dei propri affari anche a tutela dell'immagine e reputazione propria e del Gruppo. Ha scelto di conformarsi, unitamente alle Società Miroglio Fashion S.r.l. e Miroglio Textile S.r.l., alle prescrizioni del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (*"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*), normativa questa (di seguito anche il "Decreto") che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la responsabilità amministrativa della società al verificarsi di una serie di illeciti penali predefiniti commessi da persone che, all'interno della società, rivestano funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione o da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza degli stessi.

La Capogruppo ha ritenuto necessaria l'adozione da parte di ciascuna Società del Gruppo, sia nei rapporti interni che nei rapporti con i terzi, di un insieme di regole comportamentali dirette a diffondere, a tutti i livelli aziendali, una solida integrità etica ed un forte rispetto delle leggi, sul presupposto che una chiara enunciazione dei valori fondamentali ai quali ciascuna si ispira nel raggiungimento dei relativi obiettivi di *business*, sia di importanza centrale per il corretto svolgimento delle proprie attività e costituisca un valido elemento di supporto del Modello di organizzazione, gestione e controllo che ciascuna è chiamata ad adottare ai sensi e per gli effetti del Decreto.

Ciò premesso, il presente documento (di seguito il "Codice Etico di Gruppo" o anche solo il "Codice Etico") è stato approvato dall'organo amministrativo di ciascuna Società del Gruppo che si impegna a garantirne la massima diffusione sul presupposto che la relativa osservanza costituisca condizione imprescindibile per un corretto funzionamento del Gruppo, per la tutela della sua affidabilità e reputazione e per una sempre maggior soddisfazione della clientela, fattori questi che concorrono insieme al successo e allo sviluppo attuale e futuro del Gruppo Miroglio.

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

1. AMBITO DI APPLICAZIONE E DESTINATARI

Il Gruppo Miroglio impronta ai principi etici ed alle regole comportamentali del presente Codice Etico tutte le azioni, operazioni, rapporti e transazioni poste in essere nella gestione delle diverse attività sociali.

Il presente Codice Etico vincola tutti coloro che, all'interno delle Società del Gruppo, rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione ovvero esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo, tutti i dipendenti, i collaboratori (tra cui, a mero titolo di esempio, consulenti, fornitori, agenti, rappresentanti, intermediari, etc.) e chiunque, a vario titolo, intrattenga rapporti di affari con il Gruppo.

I soggetti sopra indicati a cui il Codice Etico si applica, devono pertanto conoscere le prescrizioni del Codice Etico e i dipendenti delle Società del Gruppo sono inoltre chiamati a contribuire attivamente alla sua osservanza. A tal fine il Gruppo Miroglio si impegna ad assicurare la massima diffusione del presente Codice Etico, anche attraverso l'utilizzo di adeguati strumenti conoscitivi e formativi e la sensibilizzazione in merito ai suoi contenuti.

2. OBBLIGHI DEI DIPENDENTI

I dipendenti osservano il Codice Etico nello svolgimento delle relative mansioni.

In particolare, ai dipendenti è fatto obbligo di:

- riferire all'Organismo di Vigilanza qualsiasi notizia relativa a presunte violazioni del presente Codice Etico verificatesi nel contesto aziendale;
- offrire la massima collaborazione nell'accertamento delle possibili e/o presunte violazioni del presente Codice Etico;
- informare i terzi, con cui intercorrano relazioni d'affari, circa le prescrizioni del Codice Etico.

Collaborazione, lealtà e rispetto reciproco improntano i rapporti tra i dipendenti di qualsiasi livello ed i terzi con cui essi vengano in contatto in ragione delle attività lavorative svolte.

CAPO II - PRINCIPI ETICI

3. PRINCIPI ETICI DEL GRUPPO

Il Gruppo Miroglio condivide, accetta e si conforma ai seguenti principi etici:

- legalità;
- eguaglianza ed imparzialità;
- trasparenza, correttezza e affidabilità;
- professionalità;
- riservatezza;
- valore delle risorse umane;
- salute e sicurezza;
- tutela dell'ambiente;
- tutela della concorrenza.

3.1 LEGALITA'

I comportamenti dei soggetti indicati al capitolo 1., nello svolgimento delle attività rese in favore o nell'interesse del Gruppo, sono improntati al rigoroso rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti in Italia e negli altri Paesi in cui esso opera.

3.2 EGUAGLIANZA E IMPARZIALITA'

Il Gruppo Miroglio tutela e promuove il rispetto della dignità umana, che non deve essere discriminata in base all'età, sesso, orientamento sessuale, condizioni personali e sociali, razza, lingua, nazionalità, opinioni politiche e sindacali e credenze religiose. Non sono di conseguenza tollerati comportamenti discriminatori.

Nella gestione delle diverse attività sociali ed in tutte le relative decisioni, i soggetti a cui il presente Codice Etico si applica, devono operare con imparzialità nel miglior interesse del Gruppo, assumendo le decisioni con rigore professionale e obiettività secondo criteri di valutazione oggettivi e neutrali.

3.3 TRASPARENZA, CORRETTEZZA E AFFIDABILITA'

Le azioni, operazioni, negoziazioni e, più in generale, i comportamenti dei soggetti a cui il presente Codice Etico si applica, si ispirano alla massima trasparenza, correttezza e affidabilità.

Nella gestione delle attività, i soggetti indicati al capitolo 1. sono tenuti a rendere informazioni trasparenti, veritiere, complete ed accurate.

Tutte le azioni e le operazioni devono essere debitamente autorizzate e correttamente registrate, nonché verificabili, legittime, congrue ed adeguatamente documentate al fine di consentire, in ogni momento, la verifica del relativo processo di decisione, autorizzazione e svolgimento.

3.4 PROFESSIONALITA'

Il Gruppo tutela la professionalità quale valore imprescindibile per la propria crescita ed affermazione nei mercati nazionali ed internazionali, pertanto lo svolgimento delle attività sociali è improntato a criteri di professionalità, impegno e diligenza adeguati alla natura dei compiti e delle responsabilità a ciascuno affidati.

3.5 RISERVATEZZA

Il Gruppo Miroglio riconosce nella riservatezza una regola imprescindibile di ogni condotta. Lo stesso assicura quindi la riservatezza delle informazioni nella più rigorosa osservanza della legislazione vigente in materia di tutela dei dati personali.

Di conseguenza, i soggetti a cui il presente documento si applica, devono astenersi dall'utilizzare informazioni riservate relative al Gruppo o a terzi, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle loro attività lavorative, per scopi personali e comunque non connessi con l'esercizio delle mansioni loro affidate.

Nessun dipendente o collaboratore può trarre vantaggi diretti o indiretti, personali o patrimoniali, dall'utilizzo di informazioni riservate. La comunicazione a terzi delle informazioni deve avvenire esclusivamente da parte di soggetti autorizzati ed in ogni caso, in conformità alle disposizioni aziendali. Nella comunicazione a terzi delle informazioni, consentita per ragioni d'ufficio o professionali, deve essere espressamente dichiarato il carattere riservato dell'informazione e richiesta l'osservanza dell'obbligo di riservatezza al terzo.

Nel caso di accesso a informazioni di tipo elettronico protette da *password*, queste ultime possono essere conosciute esclusivamente dai soggetti assegnatari che hanno l'obbligo di non divulgarle e di custodirle.

3.6 VALORE DELLE RISORSE UMANE

Le risorse umane rappresentano un valore indispensabile e prezioso per l'esistenza e lo sviluppo futuro del Gruppo Miroglio.

Al fine di valorizzare le capacità e le competenze di ciascuno, sono adottati criteri di merito e garantite a tutti pari opportunità. La gestione delle risorse umane tende al miglioramento e all'accrescimento delle capacità di ciascuno, anche attraverso attività di formazione e di aggiornamento.

Sono garantite condizioni di lavoro che aiutino a svolgere le proprie mansioni in un clima di collaborazione, rispetto e serenità.

Al fine di garantire il pieno rispetto della persona il Gruppo Miroglio, in ciascuno dei Paesi in cui opera, contrasta il lavoro minorile, astenendosi da qualsiasi forma di sfruttamento dello stesso.

3.7 SALUTE E SICUREZZA

In considerazione del *core business*, il Gruppo Miroglio si impegna a predisporre ed a mantenere ambienti di lavoro sicuri e salubri nel rispetto della normativa antinfortunistica vigente nei Paesi in cui opera.

Promuove la diffusione di una cultura della sicurezza e della consapevolezza dei rischi connessi alle attività lavorative svolte richiedendo a tutti, ad ogni livello, comportamenti responsabili e rispettosi del sistema di sicurezza adottato e delle procedure aziendali che ne formano parte. I dipendenti, i collaboratori e chiunque altro, a vario titolo, acceda alle strutture del Gruppo è chiamato a concorrere personalmente al mantenimento della sicurezza e della qualità dell'ambiente di lavoro in cui opera.

Il Gruppo opera nel rispetto dei seguenti principi:

- porre in essere attività sicure al fine di proteggere la salute dei propri dipendenti e delle comunità che circondano le sue sedi;
- garantire la formazione e informazione di tutti coloro che prestano in suo favore la propria attività lavorativa sui rischi cui gli stessi sono esposti, assicurando i mezzi ed i dispositivi di protezione individuale valutati necessari rispetto al profilo di rischio rilevato;
- monitorare continuamente l'efficienza del sistema a presidio dei rischi connessi alla sicurezza, nel perseguimento di obiettivi di continuo miglioramento in tale delicato settore.

3.8 TUTELA DELL'AMBIENTE

Il Gruppo Miroglio promuove politiche produttive che contemperino le esigenze di sviluppo economico e di creazione di valore, proprie delle attività di impresa ad esso riconducibili, con le esigenze di rispetto e salvaguardia dell'ambiente.

3.9 TUTELA DELLA CONCORRENZA

Consapevole che un sano e corretto sistema di concorrenza contribuisce al migliore sviluppo della sua missione aziendale, il Gruppo Miroglio osserva le norme vigenti in materia di concorrenza nei Paesi in cui opera e si astiene dal porre in essere e/o dall'incentivare comportamenti che possano integrare forme di concorrenza sleale.

CAPO III - REGOLE COMPORTAMENTALI

4. SISTEMA DI CONTROLLO

Le Società appartenenti al Gruppo riconoscono la rilevanza di un efficiente ed efficace sistema di controllo interno quale condizione e presupposto indispensabile perché lo svolgimento delle proprie attività d'impresa si articoli in conformità e coerenza con i principi del presente Codice Etico.

A tal fine, le stesse garantiscono la creazione dei migliori presupposti organizzativi ed ambientali, affinché sia promossa e diffusa ad ogni livello aziendale, la cultura del controllo, sensibilizzando i propri dipendenti sulla rilevanza del sistema dei controlli interni e del rispetto nello svolgimento delle attività lavorative, delle normative vigenti e delle procedure aziendali.

Costituisce presupposto funzionale alla creazione di un efficace sistema di controllo interno l'adeguata, completa e coerente determinazione e attribuzione di compiti e responsabilità in capo a chi agisce per conto delle Società, con la conseguente adozione di una coerente attribuzione di deleghe operative.

4.1 CORRETTEZZA E TRASPARENZA DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Ogni azione, operazione o transazione deve essere correttamente registrata nel sistema di contabilità aziendale secondo i criteri indicati dalla legge e dai principi contabili applicabili in ciascuno dei Paesi in cui il Gruppo opera e dovrà essere inoltre debitamente autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

Affinché la contabilità risponda ai requisiti di verità, completezza e trasparenza del dato registrato, per ogni operazione deve essere conservata agli atti un'adeguata e completa documentazione di supporto dell'attività svolta, in modo da consentire:

- l'accurata registrazione contabile;
- l'immediata individuazione delle caratteristiche e delle motivazioni sottostanti all'operazione medesima;
- l'agevole ricostruzione formale e cronologica dell'operazione;
- la verifica del processo di decisione, di autorizzazione e di realizzazione, nonché l'individuazione dei vari livelli di responsabilità.

Ciascun dipendente opera, per quanto di sua competenza, affinché qualsiasi fatto relativo alla gestione delle società del Gruppo sia correttamente e tempestivamente registrato nella contabilità.

Ciascuna registrazione contabile deve riflettere esattamente le risultanze della documentazione di supporto. Pertanto sarà compito di ciascun dipendente a ciò deputato fare in modo che la documentazione di supporto sia facilmente reperibile ed ordinata secondo criteri logici.

La circolazione delle informazioni all'interno del Gruppo, ai fini della redazione del bilancio consolidato e al fine di garantire una rappresentazione chiara e veritiera della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, deve avvenire conformemente ai principi di veridicità, completezza e trasparenza, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società e degli specifici ambiti di attività.

4.2 PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

Nella conduzione delle proprie attività, i dipendenti e collaboratori indicati al capitolo 1., devono evitare situazioni ove i soggetti coinvolti nelle transazioni siano, o possano anche solo apparire, in conflitto di interessi.

Per conflitto di interessi deve intendersi il caso in cui il soggetto, a cui il presente Codice Etico si applica, persegua un interesse diverso dalla missione del Gruppo o compia attività che possano comunque interferire con la sua capacità di assumere decisioni nell'esclusivo interesse del Gruppo, ovvero si avvantaggi personalmente di opportunità d'affari del Gruppo.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, integrano situazioni di conflitto di interessi le seguenti condotte:

- titolarità, anche indiretta, di partecipazioni o assunzioni di interessi economici - finanziari in società che siano fornitrici, clienti o concorrenti del Gruppo Miroglio;
- assunzione di cariche sociali o svolgimento di attività lavorative, di qualsiasi tipo, presso fornitori e clienti.

I soggetti, di cui al capitolo 1., si astengono dallo svolgere attività contrarie all'interesse del Gruppo, consapevoli che il perseguimento di tale interesse non potrà tuttavia legittimare condotte contrarie ai Principi del Gruppo.

In ipotesi di conflitto di interessi, i soggetti a cui si applica il presente Codice Etico informeranno senza indugio il competente organo sociale, conformandosi alle decisioni che saranno da questo assunte in proposito.

4.3 PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO

I soggetti, a cui il presente Codice Etico si applica, nell'ambito dei diversi rapporti instaurati con il Gruppo, non dovranno in alcun modo e in alcuna circostanza essere implicati in vicende connesse al riciclaggio di denaro proveniente da attività criminali o alla ricettazione di beni o altre utilità di provenienza illecita.

Gli stessi sono tenuti inoltre a verificare preventivamente le informazioni disponibili sulle controparti commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti al fine di accertare la relativa rispettabilità prima di instaurare con essi rapporti d'affari.

Il Gruppo Miroglio, attraverso le proprie Società, si impegna a rispettare tutte le norme e disposizioni, sia nazionali che internazionali, in materia di lotta al riciclaggio.

CAPO IV - RAPPORTI CON I TERZI

5. RAPPORTI CON LE AMMINISTRAZIONI E ISTITUZIONI PUBBLICHE

Le relazioni con le Amministrazioni e le Istituzioni pubbliche, nazionali, comunitarie o internazionali devono essere improntate al più rigoroso rispetto delle disposizioni legislative vigenti, nonché uniformarsi ai principi di onestà, correttezza e trasparenza.

I rapporti con le Amministrazioni e le Istituzioni pubbliche, nazionali, comunitarie o internazionali, nonché con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, ovvero organi, rappresentanti, mandatari, esponenti, membri, dipendenti, consulenti, incaricati di pubbliche funzioni, non devono influenzare impropriamente le decisioni delle Amministrazioni o Istituzioni stesse, in particolare dei funzionari che trattano o decidono per loro conto.

Nel corso di una trattativa o di un rapporto d'affari, anche commerciale, con Amministrazioni o Istituzioni Pubbliche, il Gruppo si astiene dai seguenti comportamenti:

- offrire o concedere opportunità di lavoro e/o vantaggi commerciali a funzionari pubblici coinvolti nella trattativa o nel rapporto, o ai relativi familiari;
- offrire omaggi o altre utilità, salvo non si tratti di atti di cortesia commerciale di modico valore;
- rendere informazioni non veritiere od omettere di comunicare fatti rilevanti, laddove richiesti.

Eventuali omaggi di modico valore o atti di cortesia o di ospitalità, tali da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti, devono essere in ogni caso preventivamente autorizzati.

L'accettazione e l'invio di materiale promozionale e campioni omaggio devono altresì essere soggetti ad autorizzazione preventiva del Direttore della Funzione.

Non è inoltre consentito ai rappresentanti e/o dipendenti del Gruppo corrispondere, né offrire, direttamente o tramite terzi, somme di denaro o altre utilità di qualsiasi genere ed entità a funzionari pubblici, siano essi pubblici ufficiali, rappresentanti di governo, dipendenti pubblici, per compensarli o ripagarli di un atto del loro ufficio, né per conseguire o ritardare l'esecuzione di un atto contrario ai doveri del loro ufficio.

6. RAPPORTI CON I CLIENTI

Il Gruppo Miroglio fonda l'attività aziendale e la conduzione degli affari sulla qualità, intesa non solo come pregio del prodotto ma anche quale attenzione alle particolari esigenze dei Clienti, sulla professionalità, sulla disponibilità e tempestività nel riscontro delle richieste commerciali e sul puntuale esame dei reclami, per un pieno soddisfacimento dei propri Clienti.

Nei rapporti con i Clienti i soggetti indicati al capitolo 1., dovranno adottare atteggiamenti corretti e chiari, privilegiando, in tutte le occasioni in cui ciò sia possibile, la forma scritta al fine di evitare equivoci o malintesi circa il contenuto dei rapporti commerciali in essere.

7. RAPPORTI CON I FORNITORI

Analogamente, il Gruppo Miroglio gestisce i rapporti con i fornitori con lealtà, correttezza, professionalità, incoraggiando collaborazioni continuative e rapporti di fiducia solidi e duraturi.

La selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni d'acquisto avvengono sulla base di valutazioni obbiettive ed imparziali, fondate sulla qualità, sul prezzo e sulle garanzie fornite.

Il Gruppo, nei rapporti con i fornitori, osserva i seguenti principi:

- l'acquisto è rimesso ad uffici dedicati;
- non sono ammesse forme di "reciprocità" con i fornitori: i beni/servizi che il Gruppo ricerca, vengono prescelti ed acquistati esclusivamente sulla base del loro valore in termini di prezzo e qualità;
- qualsiasi trattativa con un fornitore, attuale o potenziale, deve riguardare esclusivamente i beni e i servizi oggetto di negoziazione con il fornitore;
- il personale preposto all'acquisto di beni e servizi, non deve subire alcuna forma di pressione, da parte dei fornitori, per la donazione di materiali, prodotti e/o somme di denaro in favore di associazioni di carità/solidarietà o simili.

Nei rapporti con i fornitori i soggetti, richiamati al capitolo 1. del presente documento, dovranno adottare atteggiamenti trasparenti e chiari, privilegiando, in tutte le occasioni in cui ciò sia possibile, la forma scritta al fine di evitare equivoci o malintesi circa il contenuto dei rapporti commerciali in essere.

L'assunzione di impegni e la gestione dei rapporti con i fornitori, attuali e potenziali, deve svolgersi nel rispetto della norma contenuta nel presente Codice Etico in materia di prevenzione del conflitto di interessi.

8. RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI POLITICHE, SINDACALI E SOCIALI

Il Gruppo contribuisce al benessere ed alla crescita della comunità in cui opera. A tal fine lo stesso si uniforma, nello svolgimento delle proprie attività, al rispetto delle comunità locali e nazionali, favorendo il dialogo con le comunità locali, le istituzioni pubbliche che le rappresentano, le associazioni sindacali o di altra natura.

Il Gruppo impronta i propri rapporti con i rappresentanti di istituzioni politiche al più rigoroso rispetto della normativa vigente e delle direttive aziendali.

Non promuove né intrattiene alcun genere di rapporto con organizzazioni, associazioni o movimenti nazionali o internazionali che perseguano, direttamente o indirettamente, finalità penalmente illecite o, comunque, vietate dalla legge.

CAPO V - DISPOSIZIONI FINALI

9. VIOLAZIONI E CONSEGUENZE SANZIONATORIE

Tutti i dipendenti ed i collaboratori, nel caso in cui vengano a conoscenza di presunte violazioni del presente Codice Etico, devono informarne senza indugio l'Organismo di Vigilanza appositamente istituito in conformità al Decreto.

Tale organo procederà, infatti, alla verifica della fondatezza delle presunte violazioni, sentendo, se del caso, la persona che ha effettuato la segnalazione e/o il presunto autore. Le sanzioni comminate, dall'organo aziendale a ciò preposto, saranno proporzionate alla gravità delle violazioni commesse, ed in ogni caso, conformi alle disposizioni vigenti in materia di rapporti di lavoro.

Dovranno inoltre essere obbligatoriamente trasmesse all'Organismo di Vigilanza le informazioni relative ad atti ufficiali conseguenti all'inosservanza delle norme del Decreto (es. provvedimenti da parte di organi della polizia giudiziaria, richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario, ecc).

L'osservanza del presente Codice Etico deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti del Gruppo ai sensi e per gli effetti dell'art. 2104 cod. civ. e secondo la normativa ad essi applicabile in tema di rapporto di lavoro. Di conseguenza, l'eventuale violazione delle disposizioni del Codice Etico potrà costituire inadempimento delle obbligazioni del rapporto di lavoro e/o illecito disciplinare in conformità alla normativa applicabile, ovvero per l'Italia, in conformità alle procedure previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori e della contrattazione collettiva applicabile, con ogni conseguenza di legge, anche con riguardo alla conservazione del rapporto di lavoro e potrà comportare il risarcimento dei danni dalla stessa derivanti.

Il rispetto dei principi del presente Codice Etico è parte delle obbligazioni contrattuali assunte dai collaboratori, dai consulenti e dagli altri soggetti in rapporti d'affari con lo stesso. In conseguenza, l'eventuale violazione delle disposizioni ivi contenute potrà costituire inadempimento delle obbligazioni contrattuali assunte, con ogni conseguenza di legge con riguardo alla risoluzione del rapporto contrattuale ed al risarcimento dei danni derivati, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile.

Resta inteso che le violazioni poste in essere da soggetti che rivestono posizioni di rappresentanza, amministrazione o direzione all'interno del Gruppo, comporterà l'assunzione, da parte dell'organo sociale competente, delle misure sanzionatorie ritenute più opportune in relazione alla natura e gravità della violazione commessa ed alla qualifica del soggetto autore della violazione, in conformità alla normativa applicabile.

10. ADOZIONE DEL CODICE ETICO E RELATIVE MODIFICHE

Il presente Codice Etico è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno approvati dal medesimo organo sociale e prontamente comunicati ai soggetti interessati.